

Appunti su AC 3137 A
Di Donatella Ferranti
(capogruppo PD in Commissione Giustizia)

Il Ministro Alfano, nell'enunciare i dati degli ulteriori processi che si prescriverebbero a seguito dell'approvazione della norma sul "processo breve", ha offerto numeri a caso; ma, anche a voler tenere conto dei suoi dati, lo **0,2% di 3,5 milioni di processi** porta a **7000 processi immediatamente estinti**. A regime, la disciplina per i nuovi processi comprenderà i gradi di appello e cassazione, portando all'estinzione di **ulteriori 15.000 processi**.

La ragionevole durata del processo è rimasta solo nel titolo del provvedimento; viene violato **l'articolo 111 della Costituzione** perché si impedisce il giusto processo e una sua durata ragionevole, ma anche che il processo si celebri e si arrivi ad una pronuncia di merito che dia giustizia all'imputato e ai diritti delle vittime.

La maggioranza di Governo contraddice se stessa: **nel pacchetto sicurezza del 2008** aveva allungato i tempi di prescrizione per il disastro colposo e l'omicidio plurimo, mentre qui fa uno sconto di tempo - per gli stessi reati - agli incensurati, senza tener conto se essi abbiano più pendenze in atto per gravi reati o hanno già beneficiato del proscioglimento per intervenuta prescrizione.

Si violano gli articoli 29 e 30 della **Convenzione ONU contro la corruzione**, firmata dallo Stato italiano il 9/12/2003, ratificata nel 2009, che impone allo Stato di adottare le misure necessarie a giudicare effettivamente i corrotti e prevede un termine lungo di prescrizione per i reati di corruzione.

E' paradossale che alla lunghezza dei processi si voglia rimediare accorciando il tempo che lo Stato ha a disposizione per l'accertamento della responsabilità. Desta stupore il fatto che i colleghi della Lega facciano finta di non capire che si tratta di una amnistia permanente. La verità è che la maggioranza è impegnata a trovare marchingegni adatti ad estinguere in fretta processi ben individuati, come il **processo Mills** a carico del Presidente del Consiglio, imputato per reati di **corruzione in atti giudiziari**, essendo falliti miseramente altri marchingegni ad hoc (Lodo Alfano, legittimo impedimento, ecc.). Per far questo si produce un danno generale. Accorciando per intere categorie di reati e di accusati i termini di prescrizione dopo che lo si era già fatto nel 2005 e dopo aver inventato la prescrizione dei processi senza porre in essere alcun intervento per migliorare la durata effettiva dei processi stessi.

Questa norma viola il principio di efficienza e giusta durata del processo, perché non rispetta le raccomandazioni approvate anche dal nostro Ministro Alfano al **Consiglio d'Europa (17/11/2010)**, che richiedono l'esigenza di qualità e serietà della giurisdizione penale. Quale serietà può esserci se le regole vengono piegate alle esigenze dei processi a carico del Presidente del Consiglio e, pur di troncane il processo Mills, si tira fuori una ulteriore rimodulazione del termine di prescrizione del reato, che vale solo per una categoria disomogenea di imputati: i cosiddetti **"incensurati"**? Perché tra essi ci sono quelli al loro primo reato di lieve entità, ma anche quelli che hanno vari processi in corso e si muovono abilmente, con difensori che utilizzano strumenti dilatori, magari in barba alle parti offese che attendono giustizia.

Si riduce il termine massimo di prescrizione da ¼ del massimo edittale a 1/6, in un sistema giustizia già gravato, senza nessun intervento di sostegno; il risultato sarà l'aumento dei proscioglimenti per estinzione del reato. Un'ulteriore sforbiciata alla prescrizione, già fatta dalla **legge Cirielli nel 2005** (quando serviva per altri processi), già troppo onerosa per le potenzialità effettive della giustizia, specie per i reati con pena non particolarmente elevata, ma non certo meno gravi (**corruzione, stalking, reati che riguardano l'ambiente**).

Non c'è una logica politica in questo, ma una sola finalità: quella di portare a casa a tutti i costi il **salvacondotto per Berlusconi** che lo pretende dalla sua maggioranza.

Se si guardasse davvero all'**Europa**, questo provvedimento dovrebbe essere ritirato:

in Francia la prescrizione si interrompe con il processo e decorre di nuovo con termine non inferiore a 10 anni;

in Spagna il termine si interrompe quando si è individuato un colpevole e viene congelato per la durata del processo sino alla pronuncia della sentenza di condanna;

in Germania, se viene pronunciata la sentenza di primo grado prima della scadenza del termine di prescrizione, quest'ultimo rimane sospeso fino a che la sentenza non è passata in giudicato.